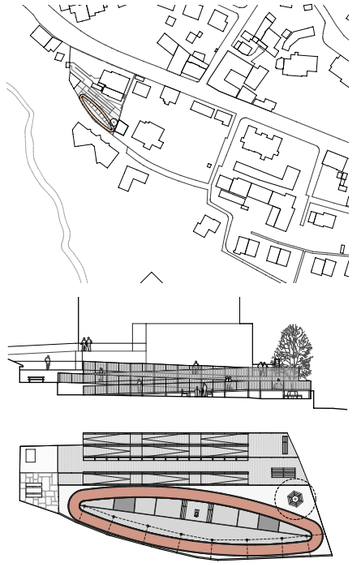
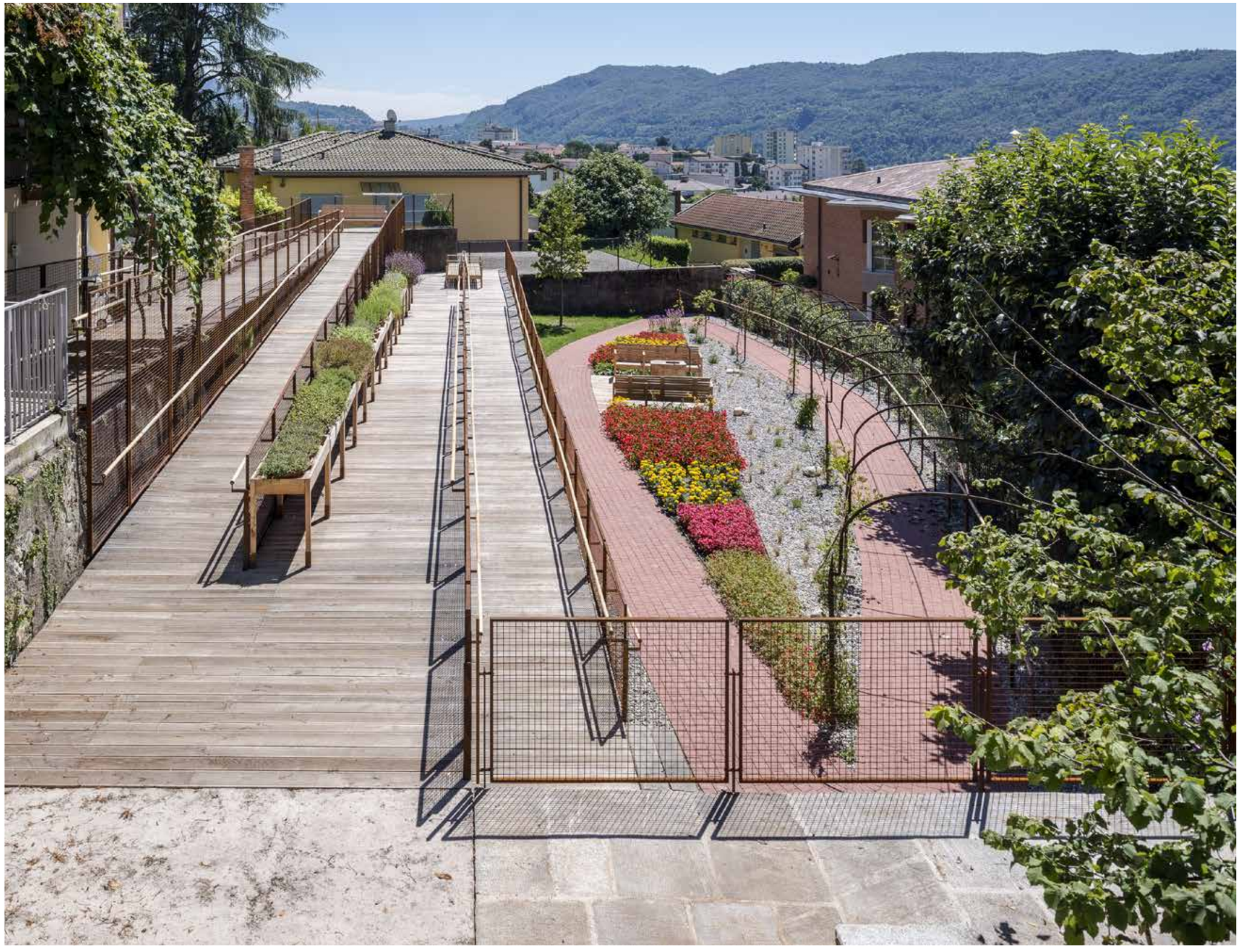


## Scheda tecnica

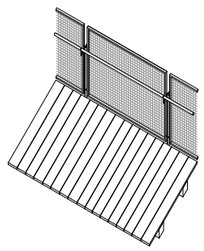
Committente: Pro Senectute Ticino e Moesano
Architetto: Enrico Sassi
Promotore: Rotary Club Mendrisiotto
Date: 2012 - 2014
Fotografo: Marcelo Villada Ortiz

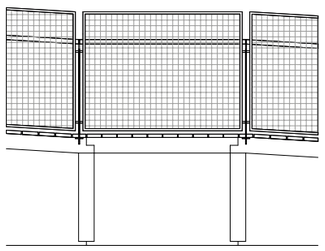
## Progetto

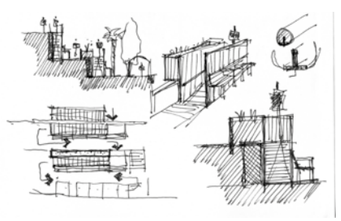
Il “Giardino Sensoriale” è un luogo dall’immagine riconoscibile e rassicurante nel quale sperimentare un senso di libertà e relax ed è contemporaneamente concepito per la realizzazione di un programma terapeutico di stimolazione sensoriale.
Si tratta di uno spazio aperto, ma ben delimitato e protetto, che si presenta come un giardino “normale”, accessibile, semplice e ordinato, nel quale è possibile sperimentare un senso di serenità e benessere per controbilanciare l’aggressività; lo spazio del giardino assume valenze terapeutiche. I luoghi chiusi tendono a generare stati d’ansia; il giardino permette agli ospiti di passeggiare in sicurezza e di soddisfare la compulsione al movimento (wandering), tipica di una fase della malattia di Alzheimer.
Il giardino del centro diurno terapeutico di Balerna è composto da due spazi con funzioni e aspetto caratteristici: il sistema delle rampe e il percorso ad anello.

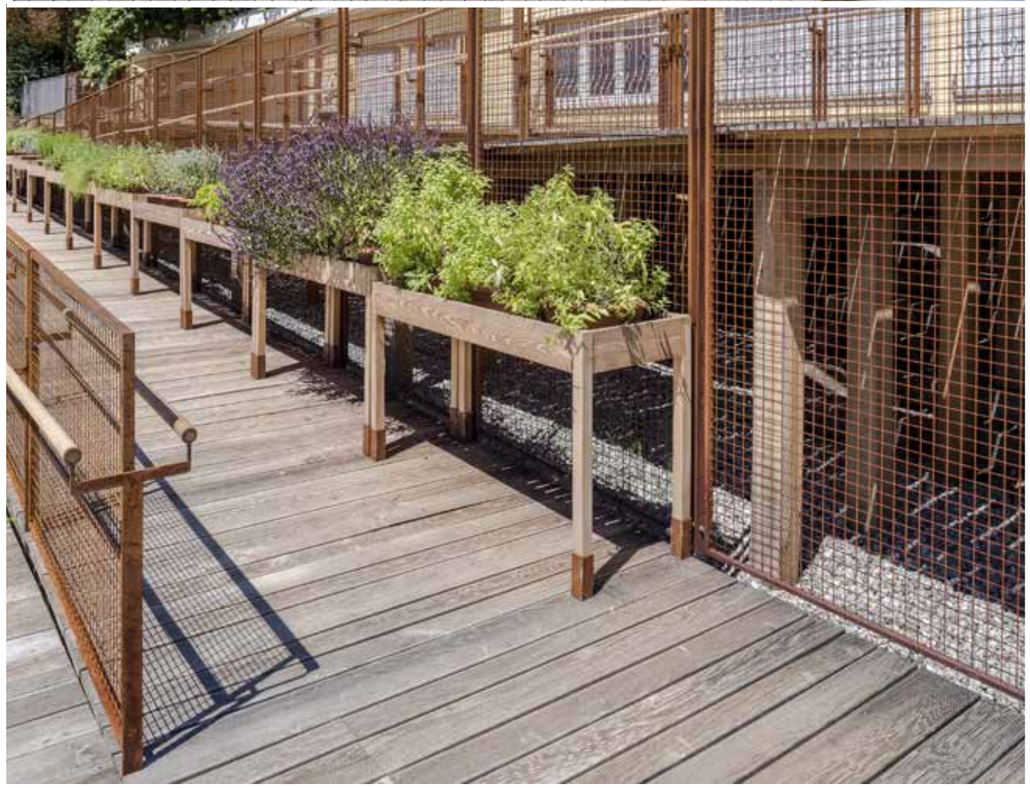


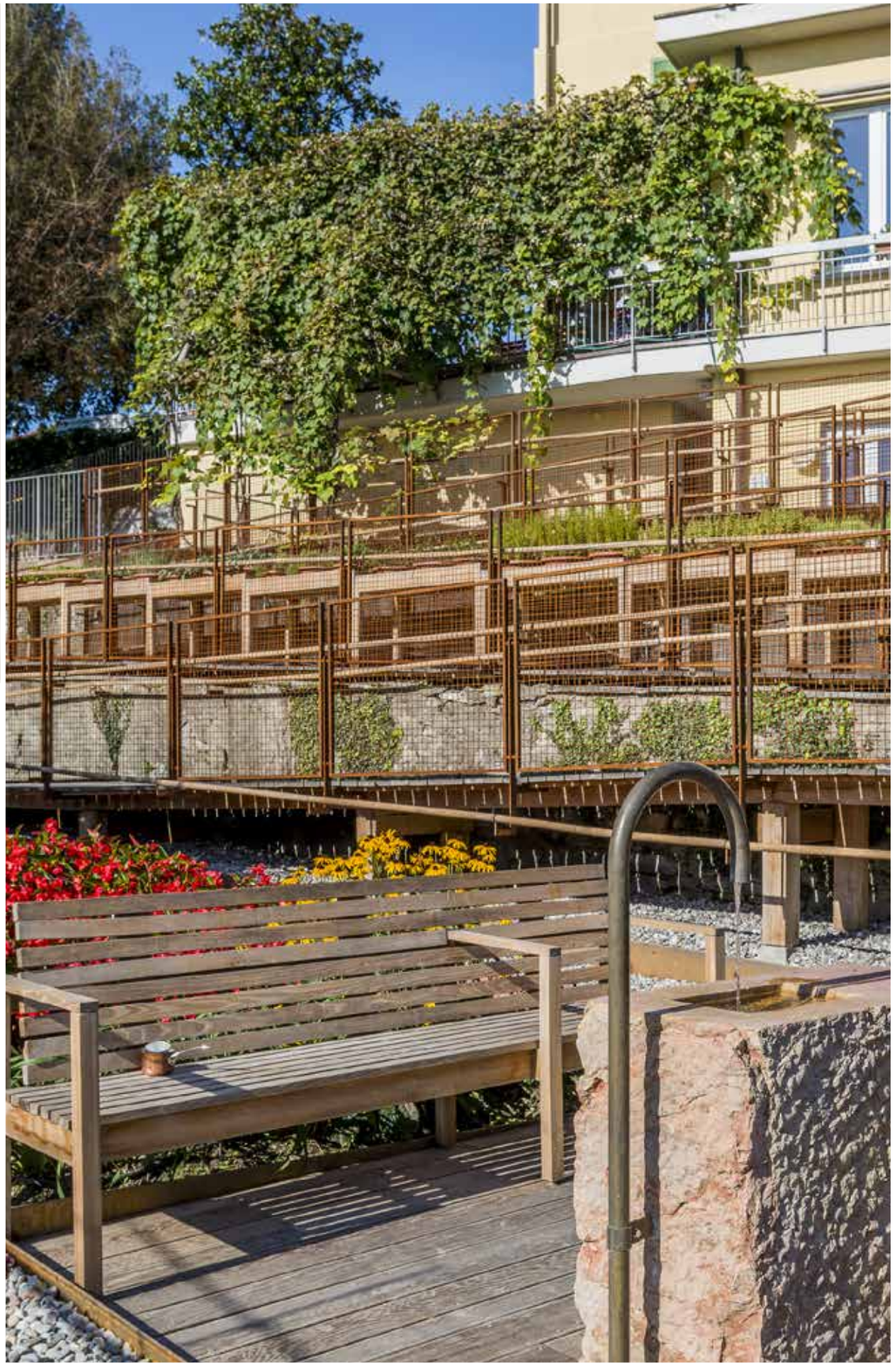
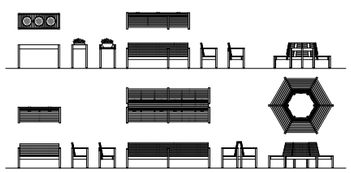
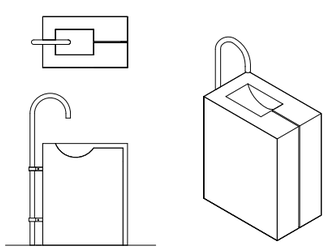
**Rampe** - Il sistema rampepianerottoli che collega la quota dell'edificio con quella del giardino più a valle (dislivello di 3.20 m) è composto da rampe che hanno una larghezza di 1.50 m e sono lunghe 6 m, la loro pendenza è sempre inferiore al 6%, così da permettere a una persona disabile di percorrerle anche se non accompagnata. Le rampe sono parallele al muro preesistente. La lunghezza totale del percorso pavimentato in legno è di 95 m. Il modulo di 1.50 m si ripete a scandire il ritmo del percorso. I corrimani sono in legno di robinia (robinia pseudoacacia), come le rampe, pavimentate da assi con scanalature antiscivolo.
La terza rampa del percorso è caratterizzata, nel suo lato a monte, da una sequenza di 14 tavoli in legno che compongono un giardino pensile di essenze aromatiche (lavanda, salvia, timo, menta, rosmarino, ecc.) lungo 21 m. Il bordo del tavolo serve da corrimano, i tavoli permettono anche agli ospiti in sedia a rotelle di avvicinarsi al verde e servono a stimolare la tattilità e l'olfatto. Alla fine della rampa con i tavoli aromatici si può sostare su una lunga panchina a doppio affaccio, da un lato si guarda il giardino sottostante, dall'altro una voliera, collocata sotto il pianerottolo della rampa precedente.
I parapetti delle rampe sono telai in metallo, con rete di protezione, tutto il metallo ha una finitura ossidato naturale (arrugginito).









**enrico sassi architetto** - via ariosto 5 6900 Lugano - +41 91 966 23 63 - info@enricosassi.ch - www.enricosassi.ch

**Percorso ad anello** - Il percorso è scandito da aree di sosta arredate. Sono state costruite anche due aree con pavimentazione minerale: una ombreggiata, pavimentata con antiche lastre in granito, attrezzata con un tavolo e due panche in pietra; una pavimentata con cemento colorato in pasta per conferirgli un aspetto simile alla terra, sulla quale è collocata la scultura in bronzo “Il profilo del tempo” firmata da Salvador Dalì.
Nel terrazzamento più basso del giardino era presente un’antica pergola in ferro, che è stata mantenuta e restaurata. Il percorso ad anello del giardino sensoriale è un sentiero di 1.50 m di larghezza. Il suo asse maggiore misura 32.7 m, quello minore 8 m, la lunghezza del percorso è di 67 m.
Lungo il cammino sono disposti punti di interesse chiaramente riconoscibili: una piccola piazza pavimentata in legno con due panchine e una fontana ricavata da un antico blocco di marmo di Arzo, un albero (liqidambar stiraciflua) sotto il quale è costruita una seduta in legno che ne circonda il tronco, la pergola con diverse specie di piante rampicanti, aiuole con fiori dai colori vivi e fioriture in diversi periodi dell’anno.
La pacciamatura attorno all’anello è in ghiaia grigia, grazie al contrasto cromatico il percorso, pavimentato in pietra artificiale dal colore rosso, è chiaramente visibile.
La vegetazione demarca i percorsi, le aree di sosta, e separa il giardino dallo spazio esterno. Le specie vegetali impiegate non sono urticanti, spinose, taglienti o velenose poiché spesso il malato mette in bocca ciò che trova. La recinzione del giardino, integrata nel verde, è ricoperta da gelsomino (jasminium) per conferire allo spazio un’immagine non coercitiva. L’acqua è una presenza importante, la fontana è disegnata per permettere agli ospiti di toccare l’acqua che è potabile e che, cadendo nella vasca, produce un suono piacevole e rilassante.